

SULLA VIA DI DAMASCO

L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

Fin dal primo momento in cui ho detto “sì” alla proposta di fare da guida alla mostra di S. Paolo, sapevo che ci sarebbe stato un momento di fatica, un momento in cui avrei detto “era meglio di no” perché i ritagli di tempo della vita quotidiana, dedicati alla preparazione sono sempre pochi. Troppo pochi. Ma ho detto “sì” perché esperienze precedenti mi hanno insegnato che il beneficio personale è grande, più grande della fatica che uno fa. E’ sempre stato così. E infatti....

L’avvenimento più bello è stato scoprire che la vita di S.Paolo, gli scritti, la personalità e soprattutto l’incontro che lo ha plasmato diventavano in me prima desiderio (di conoscerlo di più, di capirlo di più, di trasmetterlo di più) e poi passione, coinvolgimento.

Così nelle due settimane della mostra ogni giornata ha finito per diventare esperienza paragonata, i tragitti per andare al lavoro momenti per ripassare mentalmente i pannelli che più mi colpivano, per approfondire quello che non riuscivo a comunicare ma mi interrogava (soprattutto l’ultimo pannello, quello sulla Vittoria che è stato per me una vera rivelazione, commovente ma avvenuta quasi l’ultimo giorno di guida, dopo che lo avevo spiegato molte volte e sentito spiegare molte altre volte...) e scopro come quello che lui ha incontrato e che ha reso la sua vita così drammaticamente bella e intensa, sortiva con me lo stesso risultato: anche io voglio vedere le cose con quegli occhi, voglio essere voluta bene così, essere certa che la mia vita è voluta e destinata al bene”.

Dagli scritti lasciati dai visitatori si capisce che la mostra ha colpito molte persone e questo non mi sorprende perché ciò che è vero è eterno. E il cuore lo riconosce. Per questo i santi restano vivi per sempre. Vivi vuol dire che continuano a parlarci e ad indicarci la via per la verità, cioè per l’Eterno.

Paolo ci parla, ci scuote. Se cerchiamo di penetrare i suoi scritti, così umanamente appassionati, scopriamo che sono rivolti a noi, ci spronano all’incontro con la Presenza che ha salvato e redento la vita di Paolo e che promettono la trasformazione della nostra vita e la gloria nella vita eterna.

La mostra è finita ed è stata una esperienza bellissima. Il cammino con questo “testimone” della fede invece è appena iniziato e promette di essere fedele compagno di viaggio.

Orietta